Anno IV. - N.1310 Trieste, Lunedì 10 Agosto 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1310

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Notizie sanitarie GENOVA 9. E' confermata la notizia che un operaio proveniente da Marsiglia côlto dal colera appena sceso del treno è morto. Iersera poi col diretto di ventimiglia giunse a Voltri un individuo proveniente da Marsiglia e fu ricoverato in quella stazione, perchè sovraccolto da gravissimo malore di natura sospetta. Nè a Savona nè a Varazze nessuno volle riceverlo e prender cura di lui. L'autorità del luogo dispose tosto per l'isolamento e la cura dell' infermo. Le condizioni di salute sono finora ottime, tuttavia fu disposto in modo da non esser côlti alla sprovista.

— ROMA 9. Un decreto ordina che ogni treno, da Ventimiglia a Savona, e da Bardonecchia a Torino, abbia un vagone speciale con tutto l' occorente medico e farmaceutico e coi disinfettanti. Nel caso che sianvi delle improvvise malattie sospette, i malati si deporranno nella più vicina stazione, provveduta di locali adatti all'isolamento. Il Ministero dell' interno dispone che ai confini sia provveduto alla disinfezione, mediante suffimigi, delle lettere e dei pieghi postali che arrivano dalla Francia.

— PARIGI 10. Nell' ospitale di Tolone è avvenuto un caso sospetto.

— MARSIGLIA 9. Nelle ultime 24 ore vi furono 68 decessi dei quali 21 bambini. L'autorità militare ha ordinato che le truppe sloggino dalle caserme accampandosi fuori della città. — Fu nominata una commissione d' igiene per sorvegliare i casi di colera.

I funerali del generale Grant. LONDRA 9. I dispacci da Filadelfia riferiscono che i funerali del generale Grant riuscirono grandiosi. Tutte le autorità, tutte le personalità cospicue degli Stati Uniti vi assistettero. Il corteggio cominciò a sfilare alle 2 pom. e non era terminato ancora a mezzanotte. Durante tutta la notte, compagnie di canto eseguivano inni ed altre composizioni musicali nei luoghi di publico ritrovo. Gl' imbalsamatori, quando dopo il tragitto esaminarono il corpo del defunto, si trovarono in serie apprensioni per la esecuzione delle loro operazioni. La scossa ricevuta dal corpo per ragioni delle pietre salienti avevano prodotto un cattivissimo effetto. La faccia del morto aveva perduto ogni colore. Il mento staccato per la malattia cancerenosa che aveva ucciso il generale, e che era tenuto con bende, si era spostato.

Sommaruga. ROMA 9. Sommaruga è partito per Palestrina, residenza impostagli assieme alla sua amante Adele May che gli si serbò amica nella buona e nella avversa fortuna.

Nuovi giornali. ROMA 9. Per questo novembre si annunziano tre giornali nuovi: il *Piccolo Bersagliere*, che verrebbe diretto dall' Avellone; il giornale della Serao pel quale sono raccolte già 500 mila lire; ed un giornale fondato da un gruppo di banchieri milanesi e piemontesi.

Esposizioni, Venezia, Roma, Parigi. ROMA 9. Venezia ha domandato che le si permetta di fare una Esposizione artistica internazionale nel 1887, e che venga rimandata perciò l' Esposizione da tenersi a Roma nel 1889, in vista anche di quella che si terrà a Parigi in questo stesso anno. Il Municipio di Roma non ha acconsentito alla rinuncia.

Il liquido colerigeno sequestrato. NAPOLI 8. Il Municipio di Napoli, per misura di precauzione, ha fatto sequestrare al dottore Rummo il liquido colerigeno che egli aveva portato dalla Spagna per fare studi ed esperimenti in merito del sistema d' inoculazione del dottor Ferran. La Commissione sanitaria ha ritenuto che tali esperimenti d'inoculazione si possono fare solo in luogo perfettamente isolato.

— NAPOLI 9. Il Rummo ha deciso di andare a fare i suoi esperimenti nell' isola di Asinara.

Pozzi di petrolio. VERONA 9. Qui sono tutti sossopra perchè due pozzi privati, posti in località lontane fra loro, furono trovati pieni di petrolio. Nessun indizio che il petrolio vi sia stato gettato.

IL PICCOLO di oggi **MERIGGIO** che sarà in vendita alle 11 ore reca una bella

ILLUSTRAZIONE

sulla

REGATA.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova alle ore 1.18 pom. Leva il sole ore 4.58, tram. ore 7.12 — *Oggi:* S. Lorenzo — *Domani:* S. Susanna — Termometro C. ore 7 ant. 20.1. ore 2 pom. 24.6. — Altezza barometrica 761.0.

La regata. - Vincerà la „Ginnastica"... No, deve vincere l' „Esperia."

Il dialogo s' è ripetuto un migliaio di volte: già la febbre della regata aveva côlti i più forti. Sino a tardi la città doveva rimanere in una concitazione anormale e giocondissima: tutti sapevano di dover assistere non ad una corsa, ma ad una festa.

Ed al pomeriggio le strade erano piene di gente che si recava a Sant' Andrea; era un andirivieni confuso, una foga di prender posto, da far nascere una babilonia.

Era il buon umore del popolo che si preparava ad una festa carissima, zampillando fuori con una risata, facendo un buco alla musoneria.

* * *

Così, lungo la spiaggia, c' erano più di quindicimila persone; ed i vapori, quelli che si poterono avere, erano carichi di gente.

Erano dieci, zeppi, posti in riga, gravitanti su un lato, pel peso della folla.

Sulla „Carlotta" della *Società delle Regate* c'era il Podestà con la famiglia; sulla „Aida" c'era la Banda della Ginnastica e dappertutto una grande cordialità. I passeggeri della „Carlotta" ricevettero ogni sorta di cortesie dalla „Società delle Regate."

Il publico dei piroscafi era a sua volta uno spettacolo strano per chi stava sull'alto: pareva una piazza affollata, in cui non si poteva muover passo; c'era tanta gente ritta sui coperti dei boccaporti, pigiata sui mucchi dei cordami, sui gabbioni, sulle sartie, sulla prua ed in giro sul parapetto.

Contro i vapori, una pleiade di lance, di barche, di burchielli, di vele, di antenne, di bandiere, che non stavano ferme mai, che si muovevano continuamente, come invase da una febbre.

Poi le rive... Chi lo descrive quello spettacolo? Una folla varia, pigiata sì da formare una vera muraglia; dietro la folla un brulichìo confuso di gente che cerca di prender posto. Più in là i carrozzoni della Tramway pieni zeppi che vanno e vengono sì da formare nell'insieme l'aspetto di una città a parte che si muove, che vive a Sant' Andrea. E poi belle signore sui terrazzi delle palazzine lungo la riva, operai persino sui tetti delle case. In fondo, come una splendida parete, il verde frondame. Più in su le vette dei monti.

* * *

Finalmente deve cominciare la regata. Ma sì; ci vuol altro a far stare in riga tutti quei *guzzi* che carichi di gente assistono allo spettacolo. I vaporini coi commissari all'ordine Giuseppe Furlani, Eugenio Maule, Vittorio Salem, corrono su e giù; ma nessuno vuol rimanere in seconda riga. È appena passato il piroscafo ed un barcaiuolo passa dall'altra parte, perchè lì si trova a disagio. Così non si può incominciare.

Allora le imbarcazioni dei canottieri vengono in aiuto dei commissari, il „Glauco", col timoniere signor Lang, dà il buon esempio, rimorchiando fra l'applauso della moltitudine, un *guzzo* che non voleva capire di fare il suo dovere.

Poi si ebbe finalmente quiete. Nei vapori, sedie fatti piedestalli di vivi monumenti di bellezza, canocchiali puntati in ogni senso esploranti la folla densa, saluti lontani a cenni e richiami, si chetarono al primo squillo di tromba.

* * *

Alle 6 e 2 minuti, il sig. R. de Heag, giudice di partenza, agita la bandiera, ed il „Jonio" della Ginnastica, ed il „Sumbeam" dell' Esperia, partono. — Quest' ultimo guadagna subito un paio di metri, poi non si distingue più niente. Le due barche arrancono da spezzare i remi.

Chi la narra l'emozione del canottiere, all'atto della partenza? Quante speranze rinchiuse sotto quella maglia azzurra, quanta febbre in quei polsi, quanto orgasmo in quel cervello!

Al viraggio su cui è volta tutta l'attenzione del publico, si vede subito il „Jonio" poi, appena più tardi, il „Sumbeam".

Si voga, si voga... La vittoria è finalmente decisa. — Carlo Sfetez, capovoga, marinaio bellissimo, bronzito dal sole, grida *Spurt*! - sono le ultime vogate: Il „Jonio" ha vinto.

Gloria all'Unione Ginnastica, onore ai suoi figli!

* * *

Ecco i nomi dei vincitori: Timoniere: Depaul Giovanni; Capovoga: Sfetez Carlo, Canottieri: Tribel Alessandro, Martinz Antonio, Termini Giuseppe, Giuliuzzi Lodovico, Adami Carlo. La corsa di 3000 metri è stata fatta dal „Jonio" in 14 minuti.

La giuria, composta dai signori Pausania Runcaldier, Isidoro Bonazza, Antonio Carnera consegna la bandiera d' onore ai vincitori, accolti da un applauso formidabile. Dopo due minuti arriva l' „Esperia" e vincitori e vinti si stringono affettuosamente la mano.

L'„Esperia" prima della corsa, ha fatto notare alla Giuria una leggera avaria nella *colomba*.

Ad ogni modo la vittoria del „Jonio" è stata splendidissima.

La bandiera dell' „Unione Ginnastica" va arricchita di una preziosa medaglia.

* * *

Viene la seconda corsa: „Adriaco" della Ginnastica, „Salvore" dell' Etruria, ed il „Nereo". — Consta a tutti che l'imbarcazione della Ginnastica non è delle migliori.

Si corre di conserva, poi, a meraviglia di tutti, dopo il viraggio si vede avanzare l'„Adriaco".

Sui piroscafi, in terra, è un grande silezio, si sentono nettamente i colpi dei remi; ma la folla della spiaggia, allorquando vede decisa la regata a favore dell' „Adriaco" li rincora per gli ultimi colpi. L'„Adriaco" ha compiuto il percorso di 2000 metri in 10 minuti.

Allora tutta la commozione repressa, tutto il represso entusiasmo scoppia, e si solleva un grido d' applauso per l'„Adriaco", per i canottieri dell'Unione Ginnastica. Si applaude al „Nereo" che giunge secondo, a mezza barca di differenza.

Che festa! che trionfo! che giornata per quei giovani forti!

Che invidia degli spettatori per quelle facce arse dal sole, per quelle mani vermiglie dal lungo vogare, per quelle voci roche che ringraziano e salutano le madri, le spose, agitando la bandiera guadagnata, mentre la banda suona in loro onore.

* * *

Ecco i nomi dei vincitori dell'„Adriaco" e del „Nereo":

„Adriaco": Turrini Innocente, Sardi Arturo, Marcovich Giuseppe, Tyrichter Carlo jun., Nivio Vittorio, Zeron Giovanni, capovoga, Messenio Pietro, timoniere.

„Nereo": Pecenco Giovanni, Demarchi Giovanni, Sanzin Giovanni, Patrizio Luigi, Godina Giovanni, Marin Giuseppe, capovoga; Benich Pasquale, timoniere.

* * *

Terza corsa.

È il punto più bello della regata.

Corre il „Cariddi" dell' *Ausonia*, e la „Yole" del *Glauco*. Il „Moonbeam" della *Esperia* si è ritirato.

Il „Cariddi" deve vincere perchè appartenente ad una forte società di canottieri che coltivano lo *sport* con passione; il „Cariddi" deve vincere, perchè i canottieri si sono dati al remo con energia, sottomettendosi da parecchio tempo ai duri regolamenti del *training*, il „Cariddi" deve vincere, infine, perchè l' *Ausonia* ha bisogno di una vittoria.

Ma la „Yole" conta un armo eccezionalmente forte, forse e senza forse, son quelli i più gagliardi canottieri del golfo; poi il canotto porta di buon augurio il nome di una signora bella e cortese.

Corrono le due barche e sembra che volino, compiono il viraggio assieme, poi, la „Yole" si ferma. — È successa una disgrazia, piccola, ma fatalissima. — Si è spezzato il *fronta piedi* di un canottiere e la barca *fa acqua*.

Il delitto del parco Newton [174]*)

E pieno di orgoglio e di rabbia andava ripetendosi che tuttociò non era possibile, che la Min non gli aveva raccontato che delle bugie nell'accesso della febbre e del delirio. Era tempo di andar via. Posò cinque sterline sullo sgabello, vicino alla moribonda, e uscì in fretta chiudendosi dietro la porta. La giovanetta era seduta a qualche passo di distanza sopra un sasso con la sottana tirata sul capo per ripararsi dal vento. I suoi occhi neri e brillanti misurarono Kester da capo a' piedi mentre egli si avvicinava a lei:

— Torna a casa subito. È svenuta, le disse.

La giovanetta fece segno di sì col capo e entrò subito nella capanna.

Kester montò a cavallo e partì. Era freddo, la notte si avvicinava, e dei tristi pensieri lo combattevano. Quando arrivò in vista dei camini del Parco Newton mise il cavallo al trotto serrato.

— Tutto questo mi appartiene! e nessuno su questa terra, può togliermelo, diceva tra sè. Io sono Kester Saint-George! e che vengano a provarmi il contrario!

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Tomasso Farbin.

Due notti dopo, Lionello Dering, seduto nel suo gabinetto di toelette, stava fumando un sigaro avanti di coricarsi, quando furono battuti tre colpi leggeri alla porta: riconobbe il segnale di Dobbs.

Era quasi il tocco, e gli ospiti del Parco Newton dormivano già da molto tempo.

Lionello aprì, e Dobbs entrò silenziosamente. Egli veniva spesso di sera, ma quasi sempre molto più presto.

— Entrate Dobbs, aveva detto Dering, stasera voi venite più tardi del solito!

— Sì, signore, è vero, scusatemi se vi disturbo a quest' ora, ma se ben vi ricordate, mi raccomandaste tempo fa di prevenirvi subito, la prima volta che il padrone fosse uscito dormendo.

— Avete fatto bene Dobbs. Vedo con piacere che non avete dimenticato le mie istruzioni.

— Or bene! il signor Saint George è uscito dormendo di camera cinque minuti fa.

— Che direzione ha presa?

— È sceso dalle scale piccole, è passato dalla serra e poi dalla vetrata che dà sul giardino.

— E dopo dov' è andato?

— Non lo so, non gli sono andato dietro perchè dovevo venir da voi.

— Ma avete un' idea della direzione che ha presa?

— È facile che sia andato alla Fontana della Strega nel viale del Sicomero: vi è già stato altre volte.

— Andiamogli dietro, Dobbs; lo sorveglieremo senza che ei se ne accorga.

— Sì signore.

— Vi sarà pericolo che si svegli avanti di rientrare in casa?

— Ma, non lo credo, signore, non è questo il suo solito. Generalmente ritorna in camera, si spoglia come se non dormisse e torna a letto tranquillamente. Quando si sveglia la mattina dipoi, pare che non dubiti punto di tutto quello che ha fatto la notte.

— Ma, spicciatevi signore, se volete sorprenderlo.

— Son subito pronto.

Dering s' involtò in un' ampia pelliccia, e tre minuti dopo era fuori con Dobbs.

La notte era chiara e fredda, e la terra ghiacciata scricchiolava sotto ai piedi. La luna appariva allora allora al disopra degli alberi, e inondava colla sua luce bianca la parte superiore della vecchia casa addormentata, lasciando il giardino e le viottole che essi percorrevano nella più completa oscurità. Era impossibile ch' essi vedessero l'uomo, cui volevano andar dietro; la Fontana della Strega era ad un mezzo miglio dal Parco Newton: e si avviarono diritti da quella parte, arrivandovi pochi minuti dopo. Lionello conosceva bene quel posto; era stato il luogo favorito per la sua passeggiata, durante i primi giorni che aveva passati al Parco Newton, in quelle poche e felici settimane che avevano preceduto il delitto. E al chiaro di luna, in un' ora così tarda della notte, tutto questo offriva un aspetto solenne e grandioso.

Nel viale non vi erano che due sicomeri che gli avevano dato il nome, e che stendevano l' ombra fitta dei loro vecchi rami sulla fontana che era proprio là sotto a loro. Gli altri alberi erano querci ed olmi immensi, i quali tutti spogliati e coi loro rami contornati d' ellera avevano un aspetto veramente fantastico; erano cresciuti tanti anni senza cura, e le loro foglie si mormoravano i segreti ad ogni primavera, sostenendosi spalle contro spalle di fronte ai venti dell'inverno, come dei vecchi fratelli che hanno passato molti anni insieme. La fontana stessa, non era più che un ammasso confuso di grossissime pietre ricoperte di borracina e di lichene dalle quali, e da un blocco di marmo che

E' stata una fatalità che ha impedito la lotta corpo a corpo.

Pazienza! non c'è rimedio. Arranca il „Carridi“ compie la corsa di 3000 metri in 14 minuti e 35 secondi, e prova così com'esso si merita, il trionfo.

La folla applaude il „Cariddi“ con frenesia.

Pietro Tevini, passando sotto la „Carlotta“ saluta il podestà, agitando il berretto e la bandiera. Ed un applauso formidabile si ripete.

Ecco i nomi dei vincitori: Timoniere: Tevini Pietro, Capovoga: Haymann Vittorio. Canottieri: Girardelli Antonio, Claich Ivo, Deperis Umberto.

Sulla „Yole“ c'erano delle scommesse per circa quattrocento fiorini.

Corrono: due lancioni.

Avanti, imbarcazione di corsa dell'Operaia, *Ligure*, più pesante, dell'Unione Ginnastica. La gara riesce interessante e l'emozione di quei bravi operai è divisa anche dalla folla di operai che si trova lungo la riva.

Edgardo Rascovich che assiste alla regata sulla *Carlotta* si arrampica sulle sartie per seguir collo sguardo i canottieri operai. Da tutti e due le parti si è vogato con grande braura.

Vinse come era previsto l' *Avanti*, facendo la corsa in 10 minuti; dopo circa 30 secondi, giunse il *Ligure*.

L' *Avanti* venne salutato ed appladito festosamente, dalla riva e dai piroscafi.

Diamo i nomi dei vincitori: Timoniere: Giovanni Rossi, Capivoga: Carlo Posecco, Giusto Mangossi. (Canottieri:) Nigris Ernesto Dessman Pietro, Dapretto Vittorio, Stradella Giuseppe, Omet Antonio, Zanchi Giovanni, Ziperle Carlo, Calin Ernesto, Rizzotti Giuseppe, Marmai Giacomo, Angeli Giovanni, Colletti Vittorio.

* * *

Ultimo punto. Corrono i *scullers*. La *Mary* del sig. Antonig non può correre, perchè l' imbarcazione venne prima della corsa accidentalmente rovinata.

Hayman corre nel *Vittorio*. Claich Ivo nel *Frou-Frou*. Ambidue valentissimi. — *Vittorio* precede nel ritorno *Frou-Frou* di 2 minuti secondi. La Giuria li premia tutti e due. E fa bene.

Vittorio Hayman: segniamo questo nome, come uno dei più perfetti canottieri, per forza e per eleganza, è divenuto di conseguenza Canottiere *senior*; ha riportato cioè due medaglie in *una* gara.

* * *

Alla festa intervennero, invitati, la *Hansa* e l'*Adria*.

I soci della Società del *Bucintoro* di Venezia, desiderando di partecipare alla regata, dovevano partire da Venezia con la loro barca, chiamata *Dodesona*, ma il console austriaco a Venezia informò all'ultimo momento i soci della Società del Bucintoro che l'autorità austriaca di Trieste vietava loro di indossare la divisa del loro sodalizio. In conseguenza di questo divieto, la Società del Bucintoro è stata costretta a sospendere la sua partenza.

* * *

L'ordine il più perfetto ha regnato durante la festa Nessun incidente spiacevole.

* * *

Se è vero che tutte le regate si assomigliano, che tutte codeste commozioni si rinnovellano, è però da affermarsi che questa festa è la più fortunata che siasi vista da noi, e la commozione nostra fu tanto maggiore, quanto maggiore ne è l'importanza per la nostra Trieste.

Così si è visto anco una volta che la gioventù si rinforza, e che nel nostro popolo si trasmette da padre in figlio, memore, fedele alle sue tradizioni, l' amore per i forti e nobili esercizi che ingentiliscono l'animo e dànno gagliardia ai muscoli.

Noi abbiamo fede nei giovani.

Fratellanza Artigiana. Il Comizio indetto per ieri, è andato deserto causa l'insufficiente numero degl' intervenuti. Avrà luogo così la prossima domenica.

Gite festive. Ieri non partirono che due soli piroscafi in gita, gli altri essendo stati tutti accaparrati per la Regata.

„L' Adriana“, dopo aver assistito alla regata, trasportò a Capodistria 260 gitanti; il „Vergerio“ ad Isola 160.

Colla ferrovia per Cormons e stazioni intermedie partirono 247 persone.

Smentita. Un giornale di ieri accenna ad un fatto che pare si riferisca a noi. Dichiariamo formalmente che è falso quanto in esso vi è detto.

Per l'ultima volta il Comune ha concesso a Carlo Vecchiet di servirsi del fondo comunale detto „Fortino inglese“ in S. M. M. Superiore, per uso di sagra.

A Milano ebbero luogo sabato alle 2 ore i funerali dell' attore dramatico Carlo Borisi.

Vi assistevano quanti artisti dramatici vi sono a Milano. Il povero attore lascia sconsolata la moglie e due bambine.

Siepe in fiamme. Degl' ignoti monelli, ieri alle 6 ant., diedero fuoco maliziosamente a quella siepe che al bagno publico di S. Andrea, serve a togliere dagli sguardi profani le signore bagnanti. Non ne rimase distrutta che una minima parte, due metri al più, e ciò mercè la prontezza e l' opera dei signori Michele Gullich, cocchiere presso lo stabilimento tecnico; Posun, proprietario del „restaurant“ ed altri loro dipendenti. Non fu quindi necessario il darne avvertimento ai vigili e neppure alle autorità di polizia. Solamente si ebbe a rimarcare che neppure la guardia di p. s. in permanente servizio al bagno, venne a far atto di presenza durante l' opera d' estinzione.

Ferito a tradimento. Un operaio questa notte verso le 10, rivolgendosi ad una pattuglia di p. s. narrò d' essere stato ferito a tradimento da un venditore di limoni che sta in piazza delle Legna, mentre passava per la via del Volto. Le guardie lo accompagnarono nella farmacia Forabeschi. Aveva infatti una ferita d' arma da taglio nella schiena, al lato destro.

Dopo medicato si diresse all' ospedale. E' un trafficante d' anni 22, certo Eduardo Jurettig, abitante in via del Rivo N. 178. E' più probabile che si tratti d' una rissa, perchè non è credibile che uno il quale riceve una coltellata nella schiena, non se ne accorga che dopo un quarto di ora. Le autorità di polizia faranno questo oggi le necessarie indagini in proposito.

Questa notte in Piazza della Borsa, tre individui che stavano fermati davanti ad un avviso, vennero accostati dalle guardie. Uno d' essi, all' appressarsi di queste gettò a terra qualche cosa che teneva in mano, così le guardie sospettando che egli volesse sfregiare quell' affisso, lo arrestarono. E' un bandaio, a nome Pierini.

Un vecchio che bastona. Ieri alle 11 ant., presentavasi in ambulanza chirurgica la casalina Maddalena Geitner, d' anni 61, coniugata, da Ronchi, abitante in via del Volto N. 2, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte, denudante l' osso. Chiesta chi fosse stato a conciarla a quel modo, disse come la sera innanzi erasi presentato un vecchio ad essa sconosciuto chiedendole l' indirizzo del sarto Fausto B., al quale egli diceva di dover consegnare del denaro. La Geitner gli mostrò l' uscio di faccia:

— Abita lì — gli disse.

Ma il vecchio, invece di ringraziare per l' indicazione ottenuta, fe' il sordo e s'inoltrò nel quartiere della Geitner.

La donna allora gli replicò l' indirizzo pregandolo a volerla lasciare in libertà. Il vecchio per tutta risposta, sedette sopra una sedia.

— O che maniera è questa? Qui non è casa vostra, non vi conosco e vi prego di uscire.

— „E mi resto inveze.“

— Andatevene o chiamo mio marito.

— „Ah! cussì!“ — e giù una legnata sulla testa.

La donna, sbalordita dal colpo ricevuto, gridò, chiamò il marito ed i figli che, sopraggiunti, agguantarono il vecchio settantenne e lo consegnarono alle guardie.

Se la cosa sta realmente così, c'è da supporre che il vecchio non avesse il cervello a posto.

Bragozzo in pericolo. Le improvvise raffiche di vento dell' altro giorno produssero rilevanti guasti ai frutteti e misero in pericolo alcuni bragozzi che si trovavano alla pesca. I piloti del porto furono pronti ad uscire con una imbarcazione e riuscirono ad impedire una disgrazia che stava per cogliere un bragozzo di pescatori chioggiotti. Mentre attendevano a riguadagnare sollecitamente il porto, arrivati quasi presso alla lanterna, poco mancò non avessero a capovolgersi. Fortunatamente non rimasero che incagliati sulla scogliera e poscia tratti al sicuro per opera dei piloti.

Caduta. Alla restaurazione della cappella mortuaria nel Civico Nosocomio lavorava anche il giovane Giuseppe Pachor, quindicenne, da Trieste, abitante in via Gastaldi N. 511. Sabato egli trovavasi a lavorare sopra un impalcato a 4 metri dal suolo; cadde, e nella caduta riportò varie e forti contusioni all' occhio destro ed al torace. Soccorso, venne trasportato nella prossima divisione.

Non erano i topi che mangiavano il pane, il formaggio ed altri commestibili esistenti in quel bettolino che si trova alla riva Panfili, bensì i furfantelli: Rodolfo V., d'anni 13 ed Enrico F., di anni 15, da Trieste. Le guardie di p. s. riuscirono a farli cadere nella rete tesagli ed ora si trovano agli arresti. Ecco due ragazzi che cominciano per tempo.

Furto. Un messere, che ha dei pessimi precedenti, è stato arrestato l' altra sera in piazza del Fieno, perchè seppe destramente togliere da un carro colà fermato, una piccola partita di ferro. È un tal Giovanni Z., d' anni 19, da Trieste, senza stabile occupazione.

Ultimi arresti. Francesco B. d'anni 32, da Chiozza e Giovanni V., d'anni 27, da Reifenberg, ambidue facchini, per gravi eccessi sulla publica via; Giovanni C. d' anni 25, giornaliero, da Goriansca, per illecita questua.

Altre tre donnine di pessimi costumi passarono la notte scorsa dalla publica via agli arresti di via Tigor. Antonia St., di anni 25, da Trieste, Anna D., d' anni 36 da Idra e Giovanna C., d' anni 26, da Krainburg.

Ogni giorno una. Una signora si lamentava degli oltraggi, ch' ella dichiarava irrimediabili, del tempo.

— Che volete? saltò su a dire chi era presente, „non si può essere ed essere stati.“

— Scusate, rispose la signora, „si può essere stati ed essere...“ un imbecille.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huslla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

molti anni avanti doveva aver rappresentato una testa di leopardo o di qualche altro animale selvatico, scaturiva un getto sottile d'acqua ghiacciata, che cadeva in una vasca rovinata, poi traboccava e andava a perdersi nei fori di quelle enormi pietre ammassate intorno alla vasca.

— Sarà forse meglio che voi aspettiate qui, disse Lionello a Dobba, al principio del viale.

Dobba obbedì ed egli s'incamminò sotto l'ombra di quegli alberi giganteschi. Quando fu a un dodici passi dalla fontana, si fermò ed aspettò. Il mormorio lento e monotono di questa era l' unico rumore che rompesse il silenzio della notte.

Ad un tratto dall'ombra fitta che regnava sotto gli alberi dell' altra parte del viale, uscì lentamente Kester e si fermò in mezzo al viale illuminato dalla luna. Teneva la mano destra nascosta nel vestito, come se vi avesse qualche cosa. Piantato là, ritto, aveva l' aria di doversi piegare su sè stesso: sembrava ascoltare, e ascoltare come se la sua vita dipendesse da quello che andava facendo, poi con un lento movimento, come se i suoi piedi fossero stati di piombo, si avanzò verso la fontana.

Vi arrivò; afferrò con una mano la gola di marmo, e si voltò indietro per guardare se un nemico nascosto lo potesse vedere. Allora, prudentemente, quasi di malavoglia, cavò qualche cosa dall'abito, e sempre guardando furtivamente attorno a sè, introdusse il braccio destro fino alla spalla in un cavo della pietra, ve lo tenne un momento e poi lo ritirò. Parve allora ascoltare più attentamente che mai e con uno strano sguardo; si fermò un istante, e finalmente traversò quasi correndo il viale e sparì nell' ombra fitta donde era uscito.

I suoi movimenti erano stati così naturali e i suoi atti così strani, che Dering non poteva credere che fosse veramente addormentato.

Continua.

D'affittare prontamente, quartiere di 4 stanze, con terrazzo con vetriata, I piano. Insinuarsi Via Toro N. 4 I, piano. (1259)

D'affittare quattro camere cucina. Via Malcanton 12. (1261)

D'affittare due bellissime stanze ammobiliate, una con pergolo ed ingresso libero. Riva Pescatori 3, I piano. (1266)

D'affittare prontamente vicino la Piazza grande quartiere di 3 stanze di lusso, camerino, cucina. Insinuarsi via Madonna del Mare N. 5, magazzino. (1188)

Da vendere i mobili d'un completo quartiere, in via Vienna N. 7 III p., sinistra, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. (1268)

Da vendere mobili e pianoforte. Via Valdirivo 19, I piano. (1240)

Da vendere 3 biliardi e diversi canapè. Indirizzo al „Piccolo“. (1268)

Da vendere una casa di 2 piani. Rivolgersi Via Belvedere 53 pianoterra (dal sarto). (1273)

Da vendere a buon prezzo diversi specchi e quadri. Indirizzo al „Piccolo“. (1279)

Da vendere banchi e scansie. Indirizzo al „Piccolo“. (1284)

Piano vecchio vendesi per 20 fiorini. Via Rossetti 495. (1276)

Donnez moi une note connaissante. (1289)

P.to Ungherese
Estr. 14 Agosto, vinc. princ. f. 150.000.
Promesse a f. 3.50 Mezze a f. 2.25.
Boden-Credit
Estr. 17 Agosto. Vinc. princ. f. 50.000.
Promesse a f. 1.50. Viglietti originali in 28 rate da f. 5 vende il cambiavalute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio.
1753

NEGOZIO VIENNESE C. Reiss
In solidissimo **Cuoio!**
Cinture di pelle per signore in color naturale, nere e pelle verniciata, da soldi 40, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25 in poi.
Cinture di pelle per bambini, nere, in color naturale e verniciate, da soldi 40, 50, 55, 60, 70, 75, 80 in poi.
Cinture di pelle per signori, in ogni misura, da soldi 20, 25, 30, 35 e più.
Cinture di elastico, solamente in qualità finissima, da soldi 80 e più.
PORTA-PLAID a mano ed a tracollo, ogni più variata qualità, da soldi 35, 45, 50, 60, 65, 75, 85, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50 in poi.
Piazza della Borsa 602 Trieste.

PRESSO
uno Stabilimento primario di città, si ricercano due praticanti.
Condizioni necessarie sono: bella calligrafia, conoscenza dell'aritmetica commerciale, della lingua italiana, della lingua tedesca, e possibilmente anche di una lingua slava. Le offerte, corredate di opportuni allegati, saranno da presentarsi in piego suggellato all'Ufficio di questo giornale, sotto le iniziali R. V.
1754

Stralcio definitivo

A motivo che pochi giorni ancora esisterà la vendita nella Calzoleria
ALLO Stivale d'Oro
Piazza della Borsa N. 2
viene stralciata la merce esistente in tutti i generi di calzatura, col 50% sotto il prezzo di fabrica. 1755

Vendita per Stralcio
Col giorno 4 Agosto si darà principio alla vendita di una
GRANDE PARTITA
STIVALI
da signore, signori e fanciulli nel negozio **Massiola**, in
Via S. Sebastiano
Vicino il guantaio sig. Horak

LE MIGLIORI
MOBIGLIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso 1494
IGNAZIO KRON
— Deposito Mobili di Vienna —
Trieste, Via al Teatro N. 1 A
(Tergesteo).
Il Prezzo corrente illustrato si spedisce dovunque gratis e franco

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell' incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell' uomo in tutte le più facili combinazioni.
Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 18,384,030,59.
Rappresentanza Generale in Trieste per **Trieste, Istria, Goriziano, Regno d'Italia ed Egitto.**
CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale“** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer“ 3 s. l'uno, 30 la doz.